

Portogallo - Elezioni presidenziali 2026: si va al ballottaggio Seguro-Ventura, l'ascesa dei populistici Chega

Il Portogallo torna al ballottaggio presidenziale l'8 febbraio, per la prima volta dal 1986

Le elezioni presidenziali portoghesi del 18 gennaio 2026 hanno confermato un panorama politico in forte trasformazione. Il paese si prepara ad un ballottaggio decisivo tra il centrosinistra e la crescente forza populista di Chega. Il nuovo presidente erediterà un ruolo chiave in un contesto segnato da una crescente polarizzazione politica.

Le elezioni presidenziali dello scorso fine settimana hanno restituito un quadro inedito: al ballottaggio dell'8 febbraio andranno il candidato socialista **António José Seguro**, espressione di un centrosinistra filo-europeo e il leader dell'estrema destra **André Ventura**.

Il primo turno delle presidenziali ha visto **António José Seguro** imporsi con il **31,14% dei voti**, superando le aspettative e confermandosi come il candidato più votato. Un risultato significativo, soprattutto alla luce della crisi attraversata dal Partito Socialista nelle elezioni politiche del 2025, quando era scivolato al terzo posto.

Al secondo posto si è invece fermato **André Ventura**, leader del partito di destra **Chega**, con il **23,48%**. Un dato inferiore ai sondaggi della vigilia, che lo davano in netto vantaggio, ma comunque sufficiente a portarlo al ballottaggio e a certificare una crescita strutturale della destra populista anche in Portogallo.

Più distanziati gli altri candidati, tra cui João Cotrim Figueiredo di Iniciativa Liberal e l'indipendente Gouveia e Melo. Una frammentazione che rende il secondo turno una partita apertissima.

I portoghesi si sono recati alle urne per la sesta volta dal 2024: con tre elezioni parlamentari, le europee, le comunali e, ora, le presidenziali. Il paese è stato chiamato a scegliere il nuovo capo di stato che sostituirà Marcelo Rebelo de Sousa, giunto alla fine di due mandati quinquennali.

In questo contesto, oltre 11 milioni di cittadini aventi diritto sono stati chiamati al voto. L'affluenza è stata la più alta rispetto alle elezioni presidenziali del 2021, raggiungendo il 52,35 per cento. Questo dato indica un coinvolgimento significativo della popolazione, nonostante la frequenza elevata delle elezioni negli ultimi anni.

Il Portogallo è una repubblica semi-presidenziale. Il presidente è il capo dello stato ma non esercita il potere esecutivo in modo diretto. Tuttavia, possiede alcune prerogative fondamentali: può nominare il primo ministro, sciogliere il parlamento e indire elezioni anticipate. Inoltre, ha il potere di ratificare trattati internazionali e nominare membri chiave di organi statali e giudiziari.

In qualità di comandante supremo delle forze armate, pur non gestendo l'esercito quotidianamente, il presidente può influenzarne le strategie e gli schieramenti. Ha anche il diritto di veto che può comunque essere revocato.

In un periodo caratterizzato dall'instabilità governativa e dalle numerose elezioni legislative dal 2024, il nuovo presidente dovrà garantire la stabilità politica.

In questo contesto, il consenso ottenuto dal leader populista André Ventura rappresenta un risultato importante.

Chega continua a consolidare il suo ruolo come principale partito di opposizione: da un solo deputato è salito a 60, superando anche il Partito Socialista.

Un'eventuale vittoria di Ventura al ballottaggio segnerebbe una crescita senza precedenti degli ultranazionalisti, nonostante le sue dichiarazioni passate secondo cui “non sarà presidente per tutti”.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 20/01/2026

Salvato in PDF in data: 15/09/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/politica/portogallo-elezioni-presidenziali-2026-si-va-al-ballottaggio-seguro-ventura-lascesa-dei-populisti-chega/20/01/2026/>